

Descrizione del contesto territoriale: l'Oltrepò Mantovano

L'Oltrepò Mantovano Sinistra Secchia è delimitato a nord e a ovest dal fiume Po, a est dal fiume Secchia e a sud dal confine amministrativo con le province di Reggio Emilia e Modena. Comprende il territorio di sei comuni: Suzzara, Motteggiana, Gonzaga, Pegognaga, Moglia e San Benedetto Po. Il territorio è attraversato dall'A22 (Autostrada del Brennero) e dalla linea ferroviaria Modena-Mantova.

L'Oltrepò Mantovano Sinistra Secchia è interamente racchiuso nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po.

I terreni di natura alluvionale sono di medio impasto in corrispondenza dei paleoalvei del fiume Po (Po Vecchio e Zara), mentre sono tendenzialmente argillosi nelle zone più basse. La fertilità è comunque buona o elevata anche grazie al buon contenuto di sostanza organica e di macroelementi. La reazione del terreno varia da neutra a sub-alcalina.

Il clima è continentale padano con estati calde e afose e inverni piuttosto freddi. La piovosità media è di circa 720 mm, concentrata prevalentemente nel periodo autunnale e primaverile. Le condizioni pedoclimatiche rendono il territorio idoneo per molte colture; tra le colture erbacee, le più diffuse sono l'erba medica, il mais e il frumento; tra quelle arboree la vite (Lambrusco mantovano), il pero e il pioppo, soprattutto nelle aree di golena. L'Oltrepò è caratterizzato perciò da un'agricoltura ricca e specializzata condotta con mezzi meccanici avanzati; questo spiega anche la specializzazione dell'industria nel comparto metalmeccanico.

Inoltre, l'Oltrepò Mantovano ha un indiscutibile punto di forza nel settore agroalimentare, rappresentato dalle produzioni agroalimentari tipiche e rinomate anche a livello internazionale, e nella pregevolezza delle specialità enogastronomiche locali. Il territorio rientra nella zona di produzione del formaggio Parmigiano Reggiano: il formaggio è prodotto per circa il 92% in cooperative lattiero-casearie, interessate negli ultimi anni da processi di concentrazione e fusione. Oltre all'allevamento bovino è rilevante anche quello suino per la produzione del Suino Pesante. Il territorio è anche percorso da una strada tematica: la Strada dei Vini e dei Sapori Mantovani. Il territorio dell'Oltrepò rappresenta un preciso contesto paesaggistico e culturale i cui tratti salienti sono riconducibili al secolare rapporto dell'uomo con l'acqua (testimoniato dalle potenti arginature del Po e del Secchia e dai numerosi impianti di bonifica sorti in corrispondenza dei principali nodi idraulici), alla figura di Matilde di Canossa, cui si deve l'edificazione di numerose pievi che ancora oggi dopo quasi un millennio punteggiano il territorio, al monastero di San Benedetto Po che ha favorito i primi interventi di bonifica, ai palazzi e alle corti rurali della signoria gonzaghesca, all'agricoltura che tanto profondamente ha plasmato il paesaggio e influenzato la cucina locale.

L'Oltrepò Mantovano conserva inoltre una discreta ricchezza naturalistica: si tratta di una natura marginale, residuale, miracolosamente sopravvissuta allo sfruttamento agricolo, il cui valore aumenta in corrispondenza del corso del fiume Po. Non stupisce quindi che a partire dagli anni Novanta siano stati istituiti i Parchi Locali di Interesse Comunitario San Lorenzo, San Colombano, Golene di Foce Secchia, per approdare nel 2006 al riconoscimento su scala europea del tratto mantovano del fiume Po, con l'istituzione della Zona di Protezione Speciale (ZPS Viadana, Portiolo, San Benedetto Po, Ostiglia). Oltre 9000 ettari di territorio protetto che racchiudono uno spaccato degli ambienti più significativi della natura dell'Oltrepò come sabbioni, lanche, bugni, saliceti, boschi planiziali. Un'eccezionale varietà di habitat che danno ospitalità a oltre 300 specie di vertebrati alcune delle quali di assoluta importanza come ad esempio il tarabusino, l'airone rosso, la testuggine di palude e il tritone crestato.

(Liberamente tratto e modificato da: Il ritratto territoriale dell'Oltrepò Mantovano – <https://www.regione.lombardia.it>)